

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'U-
nione postale si ag-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cost. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un Ministero

a larga base parlamentare.

Ancora, mentre scriviamo, la Corona non diede ufficialmente a verun uomo politico l'incarico di comporre il nuovo Ministero; ma, riassumendo le opinioni di Giornali amici od avversari, possiamo, senza tema d'errore, concludere che questi sarà un'altra volta l'onorevole Agostino Depretis.

Poi, due recentissimi voti di fiducia, e conosciuta la topografia della Camera, non è possibile altrimenti. Difatti l'Opposizione ex-Pentarchica in alleanza coi Radicali non raggiungerebbe i duecento voti; quindi il nuovo Ministero deve scavarsi dalla Maggioranza, né l'incarico di comporre il nuovo Ministero potrebbe oggi essere affidato all'on. Cairoli o all'on. Crispi.

Già ammesso, e non volendosi che alla crisi ministeriale succeda una crisi parlamentare con lo scioglimento della Camera, è chiaro che la Corona debba rivolgersi all'on. Depretis.

Ora si rifletta a quanto era già predisposto in precedenza all'avvenuta crisi. Sapevasi da tutti che la Legge sui Ministeri era stata messa all'ordine del giorno della Camera; tanto per rior- dinamento del Potere esecutivo quanto per offrire l'opportunità a un rimpasto, come dicesi in gergo costituzionale, che desse il desideratissimo risultato della larga base parlamentare.

I Governi di Gabinetto, in qualsiasi Stato, abbisognano di questa larga base; quindi l'on. Depretis è nella necessità di cercarla studiosamente, affinché l'opera sua non abbia ad essere frustanea e di durata brevissima.

È noto di quali elementi componesi l'attuale Maggioranza, ed è noto del pari come, a scemrarne la forza, siasi da poco tempo costituito un gruppo di Dissidenti che in verun caso sembrerebbe disposto ad ingrossare l'Opposizione ex-Pentarchica alleata dei Radicali. Dunque a securare al Ministero una Maggioranza che rendesse vani tutti gli sforzi delle Opposizioni co- alizzate, basterebbe che quelle diecine di Dissidenti, e dissentioni in questioni affatto secondarie, si riconciliassero con l'on. Depretis. E come conseguire ciò? Con l'offrire a taluno di essi un posto nel Gabinetto? E questi non potrebbe essere il De Rudini, che fu un'altra volta Ministro? Ebbene; noi riteniamo che si verrà a siffatta conclusione, quantunque non manchino insidie e declamazioni per impedirlo. E v'hanno Giornali d'Opposizione, che oggi la-

solano intravedere certo tal quale di-
sgusto dei ministeriali della vecchia Si-
nistra, qualora l'on. Depretis si allonta-
nasse, per rimpasto, da elementi di Si-
nistra e del Centro sinistro. Mentre, da
altra parte, vorrebbero che nel Gabi-
netto avessero a prevalere i più tardi-
gradi, cioè coloro che soltanto nel mag-
gio 1883 aderirono al programma del-
l'illustre uomo che la vora Sinistra sto-
rica, al suo avvento al potere, aveva
riconosciuto per capo e moderatore.

Ebbene; noi accetteremmo volentieri
gli ausiliari, da qualunque parte ve-
nissero, per raggiungere lo intento di
dare al nuovo Ministero larga base
parlamentare. Né crederemmo che l'on.
Depretis mancasse di rettitudine fac-
cendo agli uni e agli altri lieta acco-
glienza, perché, vivaddio, tra il pro-
gramma di Stradella e l'Opposizione,
no, non v'hanno discrepanze; anzi se un
contrasto c'è, esso sta riguardo i nomi
dei Ministri che abbiano ad attuarlo e
a concretarlo con Leggi riformative di
tutta l'amministrazione dello Stato. Or
poiché molto si è fatto in proposito,
a quanto ancor da farsi rimane i più
accendere potrebbero col consiglio e col
voto. Ed è dimostrato come l'Opposi-
zione presente, tranne quella dei Radi-
cali, sia più personale che effettiva-
mente giustificata da un complesso di
idee di Governo.

Egli è perciò che noi, riguardo ai
modi di raccogliere il maggior numero
possibile di ausiliari per rafforzare la
Maggioranza, non saremmo punto riguar-
dosi o puntigliosi. Difatti quello che
massimamente importa, si è di avere
larga base parlamentare, senza cui la
vita di qualsiasi Ministero sarebbe ef-
fimeria. E per giustificare in qualche
modo l'avvenuta crisi dopo due voti di
fiducia, e perché le condizioni della po-
litica estera potrebbero peggiorare,
conviene che il nuovo Ministero abbia
sicuro appoggio dal Parlamento, ogni
studio dell'on. Depretis deve a questo
scopo essere indirizzato. Certo, il Paese
plaudirà, se per la crisi la vita parla-
mentare e l'azione del Governo saranno
armoniche e dirette a vincere ogni osta-
colo all'interno e a mantenere il pre-
stigio dell'Italia all'estero, dove pur il
nome dell'on. Depretis è una guaren-
tiglia.

La *Politische Correspondenz* annun-
zia che le delegazioni si riuniranno il
1 marzo.

Il governo domanderà loro 25 mi-
lioni per completare gli armamenti ne-
cessari, nonché un credito la cui cifra
non è ancor fissata che potrà mettersi
a disposizione dell'amministrazione della
guerra, solo nel caso di urgente ne-
cessità.

Le simpatie che il signor di Sarens
gli dimostrava imbarazzavano sul serio
Paolo.

— Non si può essere più disgraziati,
ripeteva — Faccio fuoco sulla signora
di Sarens e colpisco in sua vece il ma-
rito!

Pertanto il disinganno, il dolore di
vedersi respinto da quella donna biz-
zara, cominciava bel bello a infiltrarsi
nell'animo suo per quanto refrattario
a questa specie di sentimenti: ne sentiva
ora gli assalti come il terreno più re-
sistente si piega sotto l'azione della
pioggia.

Lo si incontrava spesso nei quartieri
più remoti dove amava far lunghe pas-
seggiate. E quando si trovava con Sa-
bina, stava il più delle volte silenzioso.
Ella allora gli dava dei colpetti al braccio
col ventaglio dicendogli con fare al-
legro:

— Perdono se metto in iscompiglio le
vostre idee; avete qualche cosa che vi
turba?

— Sì, signora, c'è appunto qualche
cosa, e vorrei ben spiegarvela...

Ma Sabina si portava un dito alle
labbra e Paolo tornava silenzioso.

Pur avendo l'aria di far niente, il si-
gnor di Sombreuse si occupava di pit-
tura e disegno, e non abbozzava
male. A ogni suo lavoro metteva le
proprie iniziali e, per dire il vero, un ar-
tista, avrebbe in essi trovato di che lo-
darlo assai. In fondo la via Blanche po-
sedeva uno studio dove cercava rifu-
gio nelle ore che la società gli lasciava

I DEPUTATI FRIULANI.

Nel numero di sabato abbiamo ripo-
tato le parole pronunciate nel 31 ge-
naio dall'on. Solimbergo, Deputato del
Collegio Udine I, con cui raccomandava
al Ministro on. Genala un cavo sotto-
marino per avere comunicazioni dirette
con Massaua.

Or nella tornata del 4 febbraio, do-
vendosi approvare l'articolo unico della
Legge per cinque milioni di Credito per
l'Africa, l'on. Solimbergo prendeva di
nuovo la parola sull'argomento. Ed ecco,
quanto possiamo riportare dagli *Atti
parlamentari* di quella seduta:

Presidente. L'onorevole Solimbergo
ha facoltà di parlare su questo articolo
unico del disegno di legge.

Solimbergo. Domando all'illustre re-
latore della Commissione, se la Com-
missione stessa abbia riconosciuto la
necessità di allacciare, con un cavo sotto-
marino la costa italiana del Mar Rosso.

Io ripetevo già le mie premure al
Governo, nella tornata del 31 gennaio,
e ne avevo dall'onorevole ministro dei
lavori pubblici una risposta tutt'altro
che soddisfacente. Il 1 febbraio, abbiamo
udito le comunicazioni del Governo,
concernenti i fatti tristi, dolorosi che
tutti sappiamo; fatti che pareva venis-
sero a darmi una amara soddisfazione.
Oggi stesso l'onorevole ministro della
guerra ha dichiarato che, da 8 giorni,
non si avevano notizie dall'Africa. Mi
pare che non si possa avere un argo-
mento maggiore e più illustrativo della
necessità a cui si deve provvedere!

Se la Commissione ha fatto racco-
mandazione al Governo perchè sia im-
mediatamente, senza altro ritardo, nel
limite della possibilità, allacciato questo
punto del Mar Rosso con la gomena
che attraversa quel mare, io avrò la
compiacenza che la Commissione stessa,
se non il Governo, sia venuta con la
sua alta autorità a confortare le mie
povere parole che pronunzi in altra
tornata.

Presidente. In quest'articolo trove-
rebbe la sua sede, l'ordine del giorno
presentato dall'onorevole Pelloux, del
quale do nuovamente lettura:

«La Camera invita il Governo a met-
tere Massaua in comunicazione telegra-
fica coll'Italia nel più breve termine di
tempo possibile.»

L'onorevole Pelloux ha facoltà di
parlare.

Pelloux. Domanderei se la Commis-
sione accetta quest'ordine del giorno.

Crispi, presidente e relatore. Domando
di parlare.

Presidente. L'onorevole relatore ha
facoltà di parlare.

Crispi, presidente e relatore. La Com-
missione accetta di buon grado l'ordine
del giorno dell'onorevole Pelloux.

Dobbiamo in proposito dichiarare alla
Camera che quando il presidente del
Consiglio, i ministri delle finanze, de-
gli affari esteri e della marina furono
interpellati da noi, e fu loro mani-
festo il desiderio che si costruisse un
cavo sottomarino che legasse l'Italia ai
nostri possedimenti d'Africa, il Mini-
stero fu di parere uniforme, e promise

libera. Da qualche tempo lo frequentava
con maggiore assiduità.

Un giorno ottenne che la signora di
Sarens venisse là a trovarlo colla signora
di Marsannes.

L'indomani, Sabina giunse allo stu-
dio di via Blanche all'ora fissata.

Da prima camminò su e giù pel sa-
lotta, qui sfogliando un album, là es-
aminando un disegno. Estella imitava.

C'era un numero ragguardevole di
disegni e di piccole tele sparse sulle
tavole e nei cantucci della stanza.

Continuando l'esame dei lavori di
Paolo, Estella di Marsannes volgeva di
tratto in tratto delle occhiate furtive a
Sabina, quando una bellissima testa di
donna coronata di fiori e di ghirlande,
le strappò un grido di sorpresa.

— Ah, ti colpisce questo disegno?

fece la signora di Sarens.

Tutte le figure effigiate sulle tele di
Paolo, ricordavano qualche lineamento
di Sabina.

Una smorfia, il cui significato era
ben chiaro per Paolo, apparve sulle
labbra di costei.

— Bello, ma un po' monotono, disse.

E procedendo oltre si fermò davanti
una tela di grandi dimensioni che la
signora di Marsannes contemplava a-
desso curiosamente.

Raffigurava una Galatea fuggente fra
i salici e i canneti.

Questa volta non c'era da ingannarsi.

Questa figura di donna riproduceva
esattamente il volto della signora di
Sarens; la stessa espressione, lo sguardo,

che avrebbe fatto quello che era del
nostro desiderio.

Ni guisa che noi vogliamo credere
che ora davanti alla Camera il Ministero
confermerà quelle stesse dichiarazioni
fatte alla Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'o-
norevole ministro dei lavori pubblici.

Genala, ministro dei lavori pubblici.
A nome del Governo confermo che esso
ha intenzione di collegare Massaua ed
Assab con Perim, e quindi con le reti
sottomarine dell'*Eastern Limited Com-
pany*; e non solo sono già compiuti gli
studi, ma è già tutto pronto perchè le
disposizioni del Governo abbiano il loro
pieno effetto.

Spero quindi che gli onorevoli Pel-
loux e Solimbergo potranno dichiararsi
soddisfatti.

Presidente. L'onorevole Pelloux è
soddisfatto?

Pelloux. Prendo atto di questa di-
chiarazione.

Presidente. L'onorevole Solimbergo è
soddisfatto?

Solimbergo. Io pure prendo atto di
queste dichiarazioni dell'onorevole mi-
nistro, rallegrandomi che la ragione si
sia fatta strada, ma purtroppo, con l'e-
loquenza dei fatti.

Presidente. Purtroppo Ella sa che la
ragione va a passi lenti. (Risata).

Truffatori austriaci; ma non ve ne sono dovunque?

Telegrafano da Serajevo che di questi
giorni furono arrestati contemporanea-
mente i tre fratelli Baruch, fornitori
dell'armata austriaca in Bosnia, uno a
Serajevo, l'altro a Doly-Tuzla, il terzo
a Banialuka. Avevano saputo concen-
trare le forniture all'armata, ma abu-
sando della loro posizione danneggiar-
ono da un pezzo l'erario militare som-
ministrando generi e viveri di qualità
molto inferiore a quella contrattuale.
Il danno subito dall'erario sarebbe ri-
levante, ma verrebbe coperto con le
somme depositate dai fornitori a titolo
di cauzione.

Nella Francia irrendenta.

L'*Express* di Moulhouse dice che
vengono praticate perquisizioni domi-
ciliari in tutte le stamperie ed uffici di
redazione dei giornali di quella città.

Si tratta di sequestrare tutti i gio-
rnali che riproducessero il manifesto del
signor Lalanc, candidato protestatario
per le elezioni del 21 corrente.

Lo Statthalter, o luogotenente, si ap-
poggia all'articolo della legge 1871 che
impone all'Alsazia-Lorena il regime
della dittatura.

Strasburgo, 14. Dietro ordine del pro-
curatore superiore dell'impero, fecesi
quì perquisizioni domiciliari non in re-
lazione col movimento elettorale, ma
colle intelligenze che la lega dei pa-
trioti francesi mantiene in Alsazia.

Alla Camera francese Dauphin pre-
sentò il progetto per aumentare di 10
franchi per chilogrammi il diritto sugli
zuccheri. Fu rinviato alla commissione
del bilancio.

il sorriso; sguardo e sorriso presi nei
pochi momenti buoni che aveva Sabina.

V'erano i suoi capelli, i bellissimi
capelli biondi ondegianti sulle spalle:
si apriva colle mani il passo attraverso
il fogliame.

La fuggitiva guardava lontano.

Paolo non poteva più respirare.

Per un istante, la signora di Sarens

stette silenziosa, poi socchiudendo con
isdegno le labbra:

Se quella povera Galatea, disse, avesse
in realtà posseduto questa faccia, faceva
proprio bene a fuggire per non lasciarsi
vedere.

Paolo impallidì.

Guardò la tela quasi tramortito,
poi, coprendola d'un velo che teneva
fra mano:

— Andiamo, andiamo! esclamò. — Que-
sto quadro ha già subita la propria
condanna.

La signora di Sarens ebbe un bri-
vido; le sembrò che Paolo fosse troppo
facile ad impressionarsi; tuttavia dis-
simulando quanto provava nel segreto
del cuore:

— Addio, Galatea! disse ridendo.

La visita fu abbreviata.

Rimasto solo, Paolo si lasciò cadere
sur una poltrona.

Su quella poltrona c'era un mazzet-
tino di fiori, che Sabina aveva per un
momento tenuto in mano. Era destinato
per lei e l'aveva lasciato lì.

— Eppure la signora di Marsannes
ha gradito il suo! mormorò Paolo.

GLI AVVENIMENTI IN AFRICA e la stampa Greca.

Atene, 7 febbraio.

Il *Tempo di Atene* del 3/22 corrente,
N. 687, divenuto di recente organo del-
l'attuale Ministero Tricupis, a proposito
dello scontro avvenuto il 26 gennaio
u. s. fra la guarnigione italiana in As-
sab e le orde di barbari dell'Abissinia,
sotto il titolo «Abissini e italiani»
così scrive:

«Dolorosi principi! Come avevamo
scritto, l'imperatore Giovanni non po-
teva non punire l'audacia degli italiani
a Massaua, i quali osarono entrare nel
suo regno per esplorare. Come, d'al-
tronde, vedono i nostri lettori nei te-
legrammi, il generale in capo dell'im-
peratore, Ras Alula, sconfisse la legione
italiana, nonostante che i giornali ita-
liani pubblicino che Ras Alula si è
ribellato, che i Galla si sono ribellati,
che la febbre tifoidea miete l'esercito
abissino! L'esercito del nostro amico
imperatore, dimostrerà, siamo certi, ai
fratelli italiani che la vita colà non è
di maggio, ma di luglio, e insegnerà
al conte signor Robilant che, invece
di dar biasimo al nostro medico signor
Parisi nel Parlamento italiano, che
disse cose vere e sincere, avrebbe ope-
rato meglio se avesse usato altra po-
litica per mezzo del suo generale Gené,
laddove sperò di spargere discordie
presso il vassallo re Menelick di Scioa,
ascoltando insinuazioni di avventurieri,
commercianti d'armi, come il conte
Antonelli. Se non ci potremmo opporre
all'ingiusta violenza nella ricorrenza
del blocco, in cui stavano in prima fila
i nostri fratelli italiani, è giunta ormai
l'epoca in cui i nostri amici abissini
ci vendicheranno.»

L'*Effemeride* del 4/23 corr., N. 23,
ritenuto organo semi-ufficiale dell'at-
tuale Ministero, e reputato giornale
conservatore di questa capitale, così
scrive:

«È noto l'avanzarsi del generale a-
bissino Ras Alula contro Massaua. Gli
intrighi nello Scioa spiegano forse que-
sto ostile movimento, quantunque i
giornali italiani lo attribuiscono a ma-
novre russe, e uno di essi, la *Tribuna*,
anche a «greche!!» Riffa poi breve-
mente la storia degli intrighi del Go-
verno italiano (sic) presso Menelick re
dello Scioa, e della guerra mossa da
questi ad Abdulk, emiro di Harrar.
Lo scopo di queste trame italiane sa-
rebbe stato di vendicare l'eccidio della
spedizione del conte Porro, avvenuto
nello stesso anno per opera delle genti
dello stesso Abdulk. Al Menelick poi
si sarebbe dato a credere dagli italiani
che egli sarebbe stato proclamato re
della parte meridionale dell'Etiopia e
indipendente dell'Abissinia, ecc.»

Il giornale *Palingenesia* del 3/22 cor-
rente, numero 6825, sostenitore ardente
del Ministero Tricupis, ripete per filo
e per segno ciò che scrive la predetta
Effemeride, e biasima poscia con sar-
casmi e ironie la politica coloniale del-
l'Italia in Africa.

Lo stesso giornale greco dell'8/27
corrente numero 6830, accennando alle

Lo colse profonda malinconia e pianse
come un fanciullo.

IV

Dato sfogo al primo impeto del dolore,
il signor di Sombreuse riacquistò subito
l'abituale sua forza d'animo. Le nature
più gaie sono spesso le più robuste. Il
vento che spoglia gli alberi toglie forse
a questi la loro vigoria?

Si scosse di dosso la tristezza come
fa il convalescente del mantello che lo
ricopre, e giurò di strapparsi dal cuore
l'immagine della signora di Sarens.

E pure l'idea di non amarla più, gli
tornava troppo odiosa. C'è nell'amore
costante, anche se disgraziato, una dol-
cezza che le nature delicate assaporano
deliziosamente. E quasi la gioia del
martire che muore per la sua fede, pel
suo Dio.

Pressa la nuova risoluzione, Paolo
lasciò lo studio dove i suoi occhi dove-
vano per forza incontrare il sorriso e
lo sguardo di Sabina.

Un'ora dopo, era all'Opéra.

Gli amici lo accolsero come un viag-
giatore che torni con un sacco pieno
di buone notizie.

Uno fra essi, che aveva molta fami-
gliarità con lui, lo ascoltava esamina-
ndo attentamente colla coda dell'occhio.

D'improvviso, chinandogli all'orec-
chie:

«Voi ridete troppo, gli disse, per
non lasciar capire che avreste invece
motivi di piangere!»

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9)

Il tramonto della diva

Però se non aveva potuto conqui-
stare la moglie, seppa aggraziarsi il
marito, signor di Sarens. Questo finan-
ziere non appariva mai così soddisfatto
come quando trovava in casa sua Paolo
di Sombreuse. Procurava in mille modi
di trattenerlo o di ricondurlo, poichè
la fecondità del suo spirito piaceva
molto a lui, personaggio importante e
pieno d'affari. Trovava divertente e de-
lizioso ogni motto di Paolo. Era lì lì
per pregarlo di accettare un apparta-
mento nella propria casa. Una sol
cosa non gli andava poi versi: la pi-
grizia incurabile di cui ogni giorno il
nuovo amico offriva prove indiscutibili.

— Ma cercate di utilizzare il vostro
tempo, gli andava ripetendo senza posa;
non foss'altro che per guadagnar del
denaro.

— E a che mi servirebbe, se quello
che ho mi basta per condurmi bene o
male sino al 31 dicembre?

— Anzitutto vi servirebbe per non
alleggerire la vostra borsa... Riflettete
un po' meglio a quanto vi consiglio e ri-
conoscete che non sono poi tanto be-
stia come mi credete.

Paolo sorrise e scosse la testa.

— Sta bene, ripigliò il capitalista; io
non desidero dallo spronarvi e confido
di trasformarvi in uomo laborioso.

dimostrazioni a Roma e a Napoli all'annuncio dello scontro delle forze italiane cogli abissini, e della partenza dell' *Umberto I* da Napoli per Massaua con un rinforzo di truppe italiane, così esordisce: « Un vero panico si è sviluppato in Italia a cagione dello sconfitto dell'esercito italiano a Massaua. I buoni nomi hanno perduto letteralmente la bussola: le dimostrazioni poi contro il Ministero e altre manifestazioni di commozione furono molto comiche, ecc. »

L' *Aeropolis* del 322 corrente numero 1679, giornale testè ministeriale, riproduce senza commenti le informazioni date dal ministro degli esteri Robilant al Senato nella tornata del 26 gennaio, e le assicurazioni date dal ministro della guerra Ricotti, intorno agli avvenimenti di Massaua.

Indi, riassumendo i particolari sull'aggressione degli abissini contro il presidio italiano di Saati, osserva:

« Non possiamo, come altra fiata dicemmo, celare il sentimento che ci ispirano i cattivi successi italiani a Massaua; sopra tutti, è quello del dispiacere. Disgraziatamente, la condotta che l'Italia tenne durante la nostra questione nello scorso anno, e nelle circostanze relative al blocco dei nostri littorali, fu tanto discorde e ripugnante, e tanto dolorosa impressione impressa che il pubblico greco oggi vedrebbe con piacere ogni sconfitta del limitrofo paese, (l'Italia), il di cui Governo tanto sollecitamente ha dimenticato i principi sui quali è poggiata l'unità italiana e l'italiana grandezza. »

« Disgraziatamente, un uomo contribuisce molte volte a raffreddare reciprocamente le relazioni di interi popoli, e questi senza dubbio in questa circostanza è stato il generale e conte Robilant, il quale, per cattiva sorte, dirige la politica estera dell'Italia. »

Noi riproduciamo parole dei giornali greci: essi furono ispirati da un sentimento di rancore per quanto l'Italia fece ad impedire che scoppiasse una guerra a cagione della Grecia, nel decorso anno; e consuevano coi sentimenti espressi dalla stampa russa ed in parte anche dalla francese.

L'IDEALE RISORGE.

In questa nostra bella e dolce terra d'Italia, tra l' profumo inebriante dei fiori, tra le strofe magnifiche che cantano i due mari, l'ideale dormiva un sonno così profondo e senza sogni da farci credere alla sua morte. Eran ormai come gloriose leggende la disfida dei tredici di Bartetta, la morte superba di Francesco Ferruccio, il sublime sacrificio di Pietro Micca, la lotta disuguale tra l' *capostato* e l' *esilio*, sostenuta da Carbonari, l'audaci imprese di Pisacane e de' fratelli Bandiera, le Cinque Giornate di Milano, poi la battaglia di S. Martino dove Vittorio Emanuele, che gli zuavi francesi han fatto caporale, è da costoro redarguito perchè si caccia troppo innanzi; poi Marsala dallo sbarco favoloso; e Lissa, dove Alfredo Cappellini salta in aria con legno ed equipaggio anzichè darsi prigioniero; e Mentana, d'onde viene il motto: *O Roma o morte*; e i Parioli, dove i fratelli Cairoli spiran le anime d'angeli col sole di Roma negli occhi; tutte, tutte gloriose leggende nelle quali de' vinti o de' vincitori, l'ideale che sta nel nome d'Italia, ideale generoso, sano, vero, ha fatti tanti Eroi. E questi Eroi, alla loro volta facevan delle loro donne altrettante eroine, semplici, umili, oscure, ma non perciò men degne di culto.

L'ideale dunque dormiva come morto; e i figli d'Italia parevano averlo dimenticato, assorti com'erano in ben altre cure.

In nome della patria, si son fatti, è vero, Dio sa che infiniti di discorsi elettorali, d'arringhe parlamentari, di brindisi in fondo a banchetti; ma le frasi più reboanti di devozione all'Italia erano imprime di una singolar devozione al proprio io; le opere poco corrispondevano alle parole; ciascuno, nell'atto di far qualunque cosa, pareva chiedere a sè medesimo: Che pro' mi farà?

E le donne, educate alla scuola di questo genere d'eroi de' seggi e delle tavole, i quali mai non domandavan loro sacrifici maggiori a quello di una guarnigione di trine o di un monile troppo costoso, s'erano avvezze a una vita frivola, vedendo in ogni deputatucolo più muto d'un pesce, un futuro ministro che dovesse schiuder loro le porte della vita diplomatica, sognando in ogni ufficialetto, condannato agli ozii del caffè, un amante attillato e impomatato per il prossimo romanzo in azione...

Dov'era la memoria dell'Anconitana Stamura? Dove le dame di Venezia che trafugavano i loro gioielli per farne tanti oboli in favore dei profughi? Dove era la popolana di Roma che porge il colmo seno allo sfinito soldato a ciò ch'egli continui a combattere? E dove aleggiava il tuo gentile e forte spirito, o Anita, o santa, unica degna compagna di Garibaldi?

Le donne badavano a truccarsi il viso; gli uomini badavano a truccarsi l'animo: tutti intenti a parer più belli,

mentre seguivan la loro facile via, spinti da un ideale egoistico, malsano e falso.

Ma d'un tratto, mentre la quiete più inerte è intorno, ecco una lontana eco di fuocile, de' gridi selvaggi o un cozzar disperato di sciabole, di lance e di coltelli. Poi una voce che domina ogni clamore, che empie la vastità del deserto, che valica i monti attraverso il mare: Viva l'Italia! Si combatte a Saati un combattimento epico, degno di un canto d' *Omero*. Viva l'Italia! E l'ideale, scosso di subito dal letargo sonno, risorge pronto, bello, gagliardo come prima, come sempre. Egli è risorto: con esso va innanzi la fortuna d'Italia. E si chiede senno ai vecchi, coraggio ai giovani, preghiere alle donne, denari al paese, sacrifici a tutti, ma tutti tutti sono all'altezza della grande, nobile, sublime missione.

E bastato un grido solo, non gettato in una volgare dimostrazione di piazza, non emesso in un succulento pranzo municipale, ma echeggiante tra le gole di montagna brulle, sul campo d'una pugna ineguale, con l'onore d'Italia e la morte d'innanzi, perchè ciascuno tornasse degnamente e pienamente alla coscienza di sè. No, il soave e sacro nome d'Italia non ha perso nulla, del suo prestigio! Il mondo intero, grazie al cielo, può giudicarlo. Il cuore è saldo, l'onore è salvo.

E il santo grido si ripete entusiasticamente, freneticamente a ogni partenza di truppa, che a compagne abbandonata per l'Africa il luogo dove è acquistata, a ogni salpar d'una nostra nave per le coste del Mar Rosso.

Quanti fazzoletti agitati da mani convulse salutano i nostri bravi soldati: piccole bandiere bianche, tutte intrise di lacrime famigliari, sacre a que' poveri giovani subito dopo l'alma bandiera tricolore! Quanti desideri, quanti voti li accompagnano là giù, là giù dove portano in loro stessi tanta parte di noi.

Essi vanno verso una terra che è loro ignota, che sanno inospitale. Qualcuno ne intese le descrizioni più varie; ora fantasticamente splendide, ora orrende: e si figura vastissime estensioni a perdita d'occhio, nude, desolate, un mare senz'acqua, con l'inesorabile vampa del sole su la testa, con l'inesorabile vampa della sabbia sotto i piedi, o pur un succedersi di piccole alture, monotone, faticose, tutte ingombre di erbe basse e di radici simili a enormi matasse di filamenti, intralciati, ammuovibili.

All'improvviso, dall'orizzonte di questo mar di sabbia, da dietro questi colli dalla misteriosa vegetazione, rapida come il vento, ecco accorre una sinistra orda di abissini; e s'impegna allora una lotta accanita, in cui quei diavoli neri, fatti rossi di sangue, urlano, saltano, feriscono, digrignando i denti come tante scimmie in furore, per poi scomparire nello stesso modo, visione macabra, dietro quei colli o in fondo a quel deserto, lasciando i soldati morti e feriti nell'ampio squallore dove li trovano gli sciocchi e gli avvolti.

O, ricordandosi le narrazioni degli esploratori, si figura l'oasi, ombreggiata dalle verdi, refrigeranti palme, dai giganteschi baobab, dove le sorgenti di acqua limpida zampillano rispondendo con un rumore sommerso alla lenta cantilena di belle donne color dattero, seminude, coi capelli neri, misti di acini di vetro, coi lunghi occhi neri pieni di desiderio ardente. All'improvviso squallan le trombe, suonano i comandi, si mettono in colonne le truppe e allegramente, come in festa, si va incontro a masse abissinesi agili e pittoresche, montate da stupendi cavalli, guidate da un capo che avvolto in un mantello di seta rossa od azzurra, le mena alla battaglia; e là nel caratteristico grandioso paesaggio africano questo gran quadro vivente rappresenta una vittoria d'Italia...

Ma il maggior numero dei nostri soldati, invece, non sa nulla.

Per un montanaro piemontese, per un pescatore della Liguria; per un carrattiere napoletano, tanto è Monkolku quanto Palermo. Ha sentito dire che in Africa fa caldo, che ci sono nuvole di mosche e di zanzare, che bisogna passar il mare per andarci; e non sa altro. Non si fa nè pur idea della distanza dove lo si manda che quando vede passar giorni e giorni e la nave silar con tutta velocità...

Poi il suo colonnello o un generale, all'atto della partenza, ha tenuto a lui e ai suoi compagni un breve discorso, con voce ruvida, ma la voce solita del quartiere: un discorso presso a poco di tre sole parole: *Bandiera... dovere... Italia...* al quale tutti gli amanti, compreso lui, naturalmente, come involontariamente, han risposto con un formidabile: *Viva l'Italia!*

E il povero soldato, l'ignaro, il semplice figlio del popolo, con quelle tre parole nella mente e nel cuore, là giù nella misteriosa, barbara landa ormai fatta terra italiana, si adatta a un'esistenza avventurosa, a una vita di privazioni e di sofferenze, con un certo segreto contento di sè, che dà alle fa-

liche del giorno un singolar carattere di forza e all'ora di guardia notturna, mentre rilucen le stelle, una poesia dolce e profonda che solo si rivela agli assenti.

E questo soldato da un'ora all'altra può diventare un eroe, può diventare un martire, l'anima sua, ignota fin allora a lui stesso, canterà come la musa di Petrosi, il bardo Magiario, l'amante di Etelka:

Un bel giorno d'aprile, di guerra e di furor,
Tra' rosei fior del sangue che ammantan la campagna
Io voglio che tal morte tu accordi a me, Signore!
La morte a mano armata! Sì, la morte violenta!
Quando l'anima trombe l' canto del rosiguol si sposa,
Che l'anima d'un tratto rapiro a vol un senta,
Che dal mio cor si squarci una vermiglia rosa!

E questo soldato sacrifica l'oscura e nobile sua vita, ma ridona a' fratelli lontani la coscienza del dovere, ma risuscita gloriosamente l'ideale d'Italia.

Contessa Lara.

Lo scheletro vivente è morto.

Leggesi nel *Progresso* di Nuova York: « E' ancor vivo il ricordo di quel tal Isaac Sprague, fu posto sotto il nome dello *Scheletro vivente*, che Barnum prese al suo soldo ed espose in tutte le città degli Stati Uniti e del Canada, portandolo poi seco fino in Inghilterra. »

Ora si annunzia da Chicago, che Isaac Sprague non è più.

Nato a Bridgewater nel Massachusetts, Sprague godette d'una eccellente salute sino all'età di dodici anni. Ma a quell'epoca, un giorno, facendo un bagno freddo, fu assalito da crampi tali che lo costrinsero, seriamente malato, al letto per alcuni mesi.

Quando se ne levò era guarito; ma tutte le parti adipose del suo corpo, si erano per così dire, liquefatte nell'alimentazione del corpo malato, i suoi muscoli s'erano ridotti pressochè a nulla, non era più che uno scheletro, sulle cui ossa e sui nervi era tesa una pelle sottile, giallastra, incartapeccata. Passava solo quarantasei libbre.

Fu allora che Barnum si accordò con lui per arricchire il suo museo ambulante di curiosità di ogni genere, dello *Scheletro vivente*, che ebbe i suoi giorni di celebrità. Grazie allo stipendio ricevuto da Barnum, Sprague godeva ora d'una certa agiatezza. Si era stabilito a Chicago dove s'era ammogliato, e la moglie gli aveva dati tre figliuoli sani, grassi e robusti.

Un sensale annegato.

Gorizia, 13. Scrivono da Vipulzano che due guardie campestri trovarono certo Giovanni Sturm detto Andriz da Medana, vedovo, d'anni 62, padre di due figlie, sensale d'animali, annegato nel torrente Versa. Lo Sturm, venendo dalla fiera di Gorizia ubbriaco come spesso gli accadeva, cadde giù dal ponte che è sulla strada regionale fra Mossa e Medana, ponte rustico e senza parapetti; ed annegò. Aveva nelle tasche fior. 1.12

Avvisaglie.

Parigi, 14. Il *Débat*, ha da Nancy: « Numerose pattuglie tedesche circolano alla frontiera. » Credesi che abbiano lo scopo di arrestare i disertori perchè se ne segna un numero abbastanza grande dopo che le voci di guerra sono state sparse in Alsazia.

Il Governo francese diede ordini nel caso che una pattuglia entrasse per errore nel territorio francese che si prenda soltanto atto della violazione che segnalerebbero a Parigi per esser oggetto di reclami diplomatici.

Si attendono prossimi avvenimenti alla frontiera russo-chinese. Si teme che l'Inghilterra si accordi con la Cina per creare difficoltà alla Russia. In ogni caso l'attitudine dei cinesi è assolutamente provocante.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa | Prezzi fissi |

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità	da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stag. in stoffa e castorini colorati	» 14 » 45
Vestiti completi stoffe fant.	» 24 » 50
Calzoni stoffa o panno	» 5 » 18
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati	» 15 » 75
Soprabito e Mantellotto in stoffa	» 35 » 70
Mantelli di stoffa o panno	» 15 » 45
Veste da camera	» 25 » 50
Plaids inglesi tutta lana	» 20 » 35
Coperte da viaggio	» 12 » 30
Gilet a maglia tutta lana	» 8 » 15
Ombrelli seta spinata	» 5 » 10
Zanella	» 2.50

Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.

OCASIONE FAVOREVOLE

per il Carnevale.

Abiti confezionati.

Finanze peruviani nero da	L. 32 a 40
Marsina	» 25 a 65
Calzoni	» 10 a 20
Gilet	» 5 a 10

Cravatte bianche

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento

stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.



Considerazioni di un rell nel so lengazz.

Madris, 13 fevrai.

Id il plu vieli di Madris savint un fregul di letero imparade cul là a scuola dal capellan, al vude simpri passion di lejuzzà qualchi sfuciet e molto vullintiro lo *Patric del Friul*. Parbius che zà dis mi è capitade a bon chë del 26 di zenar, che à un articul sulle canoniche del nestri Plevan che al si lagne, pur om, che da tredis ains in cà, i Cumuns interessaz a fae da gnuv, e an chiantat il drett di sghindasi simpri de spese.

Ma il nestri plevan plu babil di lor che i prem di vè une chiese comude e di podè tignì sott i voi anche lis sos jentradis di Latisanotte e dei atris bens chiel possed di là del Tajament, finalmenti a l'è vigrut a chial. Nujemancul che cumò si fas d'uffici; voe o o no voe.

Al à fatt vindi a chei che comandin, che la chiese present i chial sul chial, che ogni poc che il Tajament al cress al è tall'aghe fin all'ombrazion e frà mi puzzi, e altris storiellis che si lein sul chë dal moment che le à abitate che canoniche mai si è prestat pel plu pizul ristar, mai l'è fatte la plu pizule riparazion, mai mittut un claut, duttis chiossis, che, come utent, al veve sacrosant dovè di fallis; e dutt par no spindi, o par podè cul timp vigni a chë di fà une chiese gnove, o come o sin rivaz.

Ma a chest pont ridozz i puars comuns, che no san plu dula d' il chial par fa front allis tantis lor spesis, di dovè fa una canoniche gnove pel Plevan di una parrocchie che jè la negazion del bon sens, e in un Madris, je propi une disdette da deplorasi una vore. Però al è il sò cè di anchemò prime di dā man a chest lavor, se ogni poch si ueli rasonai parsore.

Allè un fatt che dopo de gran montane del 1851, duttis lis chiasis di Madris, ogni fregul di aghe in Tajament il qual par zonte al batt adues di lor, jessint assai alzat il so jett, al plan terren son inondadis dallis risultivis, e pai murs si po gratà pesenai di nitro, e sott ju antil des puartis peschià i giambars: chest l'è un fatt incontradett che lu conferme l'articul stess parsore nominat.

E in conferme di cheste veritat us citi il fatt, che il nestri sior cont Paron, il Turian, nol à mai pensat a metti un claut nè a spindi un boro in ristaurs di local, appont pè lor triste condizione che il Tajament, à fatte a chel pais, che al conte appene cent animis.

Cun chest o ven a di che se pal Plevan si def provvidi nol ven di conseguenze di dovè sfrutta le spese cul fabbricà in Madris cheste chiese, quand che si pò avè un sit plu san e sigur dei colps del Tajament torrent cenze creanze.

Per esempi a Sante Marizutte filial, con une glesie miei di Madris, sares il sit plu san, plu sigur, plu a proposit di ogni luc.

Jò ai ditt il gnò parè, e i siors Commons che han di spindi i bez, che i pensin su dos volti par non pintisi dopo, che anche le superioritat e jentrerà in rason.

Nol sarà content ciart il Plevan di chest gnò avvis ma lui che nol spind un sold te fabbriche di fassi, al devi contentasi che i fasin la canoniche al sigur dellis disgrazis de zge cui dovus riguardz alle salut, e che Dio la conservi a lunch, ma mai tant di consumar, par pretindi un'altra che al sares capazz di fale.

Sar Domeni di Madris.

Divertimenti.

Giovedì grasso, a Tarcento, grande veglione mascherato.

— Domenica a Forgaria inaugurazione della bandiera di quella Società operaia, con fuochi d'artificio, mortaretti e ballo.

Annegamento.

L'altroieri, a Palazzolo, Marco Pelizzari vecchio d'anni 74, ubbriaco, cadde in un fosso d'acqua e vi annegò.

Pianoforte da vendere quasi nuovo di ultima costruzione, per trattative rivolgersi al nostro Ufficio.

Avviso.

L'ALBERGO ITALIA pregiati avvertire che tiene aperto il suo Restaurant tutte le sere di Veglione al Teatro Minerva, come nelle sere che a questo ci fossero balli di Società.



Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lon. 11.287	orp 9 ant.	oro 3 p.	oro 9 p.
Barometro ridotto a 40° alto metri 116.1 sul livello del mare	754.2	753.5	754.1
Umidità relativa, millim.	69	44	40
Stato del cielo, coperto	—	sereno	sereno
Acqua cadente, —	—	—	—
Vento (direzione)	0	3	4
Vento (velocità ch.)	5.5	7.3	4.8
Termom. centigrado	—	—	—

Temperatura massima 7.9 alba, minima 2.0 all'aperto 0.5
15-2, alle 9 ant. barometro a 754.7, umidità relativa 56 — temperatura 4.3 — minima, esterna nella notte di 14-15 — 1.3; vento di S.E. — Velocità 11 K.m.

Telegramma Meteorico

dall'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 4.20 pom. del 14 gennaio 1887.
In Europa pressione elevata intorno alla Scandinavia, minima 753 mm. sulla Russia centrale, leggermente bassa a sud-ovest della Svezia centrale. In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso, nebbie sul versante Adriatico, pioggia a sud; venti deboli, temperatura irregolare. Stamenti cielo poco nuvoloso sul versante Tirrenico, coperto sul versante Adriatico e al sud; venti settentrionali sensibili a sud, deboli altrove. Barometro a 767 a nord, 764 a Portofino, Portoferrato e Siracusa, 762 Algeri e Malta. Mare agitato sulla costa jonica.

Tempo probabile:
Venti intorno al levante generalmente deboli, cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia a sud, qualche gelata a nord.
Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Croce Rossa Italiana.

Sotto-Comitato Regionale di Udine.

I. Elenco di sottoscrizioni.

Azioni perpetue.

Asquini co. dott. Daniele, Fagagna, azioni una — Dal Torso nob. Antonio, Udine, una — Dal Torso nob. Enrico, Udine, una.

Azioni temporanee.

Bianchi dott. Girolamo, Manzano, azioni una — Ronchi co. avv. Gio. Andrea, Udine, una — Measso avv. Antonio, Udine, una — Morganti cav. Lanfranco, Udine, una — Sartori ing. Gio. Batta, Sacile, una — Cicconi Beltrame nob. cav. Giovanni, Udine, due — Albrizzi Cicconi Beltrame co. Isabella, Udine, due — Di Colloredo co. Giovanni, Udine, una — Mason Giuseppe, Udine, una — D'Agostini dott. Clodoveo, Udine, una.

Ricordiamo che il giorno 24 febbraio corr., ad ore 1 pom., avrà luogo la riunione de' sottoscrittori nella sala dell'Accademia, Palazzo Bartolini (gentilmente concessa) per la costituzione formale del Comitato ed elezione delle cariche.

Società del Tramvia.

Si porta a conoscenza di chiunque potesse avervi interesse che sabato 19 corr. alle ore 2 pom. sul piazzale di Porta Venezia, apposta Commissione procederà all'acquisto di cavalli.

La Presidenza.

Circolo Artistico Udinese.
I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo venerdì sera alle ore 8 presso la sede sociale.

L'ultimo giorno di carnevale, verrà tenuta, come di solito in ogni anno, una gran veglia di famiglia.

Il mercato di S. Valentino.

Oltre i tremila capi di bestiame sul mercato di ieri, specialmente in bovini fatti. Prezzi piuttosto in ribasso dall'ultimo mercato. Affari discretamente numerosi.

La disgrazia di San Valentino.

Feruglio Arturo fu Luigi, d'anni 39, abitante in vicolo Cicogna, fu accolto ieri all'Ospedale con la gamba destra fratturata. Ci vorrà una quarantina di giorni per la guarigione.

Egli è un sensale.

L'impresa pompe funebri
rende noto che assume il servizio funebre completo, per qualunque luogo in provincia fino a distanze di non oltre i 50 chilometri da Udine, adottando la stessa tariffa che pratica in città, senza aumento di spese per trasporto del personale e degli oggetti inerenti all'impresa.

Tiene un ricco assortimento di casse sepolcrali tanto in metallo che in legno, abiti-mortuari per bambini, ragazzi ed adulti, veli, nastri, corone ecc. a prezzi modicissimi.

L'impresa del servizio municipale per le pompe funebri in Udine presso la Ditta

Emanuele Hoeko
Mercatovecchio.

La storia di Sor Intente — Lo scontro di un Frigolino su — Anche il Cittadino disente sull'argomento.

Ecco l'indice della Rivista del lunedì, che P. V. dedica a coloro, i quali, per eccezionale, non avessero capito le quisquiglie politiche della settimana scorsa.

Parole di pace e armamenti in ogni luogo — tutto è sospeso in Bulgaria — Costantinopoli sta sul tappeto diplomatico la questione d'Egitto — poiché regna l'incertezza, anche i piccoli Stati sono impensieriti — la lettera del cardinale Jacobini, se ha fatto piacere a Smarck, ha destato malumore in Francia — tirata contro il Temporale — tirata contro la nostra Camera — osserva la Rivista che a Parigi sono impensieriti anche poi dinamitardi, e a Londra poi socialisti — chiacchiere sulla crisi e omaggio reso all'Esercito.

Un Frigolino, che, in grazia del Carnevale, viene avanti imbucato in domino nero, lagnavasi ieri amaramente perché il paese sonnecchia, e perché nessuno abbia aperto becco per protestare contro Depretis e Robilant! Non una meeting, non agitazione legale... nulla, nulla... Che peccato!

Almeno si fossero mossi i Frigolini! Chi sa? Se si fossero mossi, forse a quest'ora la ex-Pentarchia sarebbe risorta, e avrebbe tirato sull'albero della cuccagna anche i triumviri Cavallotti-Maffi e Mussi, per felicitare l'Italia!

Anche il Cittadino volle ieri discutere sull'argomento del giorno, cioè sulla remissione di non fare ipotesi e di non ricordare nemmeno le cause. Proclamò di non avere l'intenzione di schierarsi a favore dei caduti o di quelli che sono per sorgere. Dice di non prender parte attiva alle vicende della vita politica italiana, e di guardare ad essa come semplice spettatore.

Poi, pur ammessi errori ed imprudenze, per ammissibile dismissioni, ricorda (a proposito di quelli che più danno adesso) altri Ministri oggi avvisi a Depretis, che scesero dallo scanno sotto il peso dell'indignazione pubblica.

Deplorea che l'Italia non possa nemmeno al presente uscire da certo ciclo di uomini politici, e ciò per difetti del parlamentarismo. Quindi conchiude che, anche sciolta la crisi, si tornerà da capo.

Belleguardo a S. Valentino affollatissima tutto il giorno, ieri, la Chiesa di San Valentino; grande chiasso nella via, come il solito, dei venditori di tutti i generi. Non sappiamo di borseggi.

Questo solo fatto fu denunciato: che la signora Urli Rosa smarrì nella Chiesa il portamonete con entro lire quarantadue.

La Urli è una sarta di Tricesimo.

Ringraziamento.

Il figlio ed i nipoti della compianta Anna Golpergher-Bianchi ringraziano vivamente tutti quei gentili che vollero rendere l'ultimo tributo alla cara estinta.

Il dottor William N. Rogers

Chirurgo, Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si trova in Udine oggi al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Da Marano Lagunare ci pervenne, in ritardo, il seguente cenno necrologico:

Il signor

Angelo cav. Zapoga

non è più: egli ha lasciato questa terra di lagrime, perché il Creatore lo volle seco.

Dovero Angelo! Contava 87 anni; pur la sua dipartita fu appresa con dolore da quanti lo conoscevano, perché egli era buono, affabilissimo con tutti, generalmente stimato ed amato, di fiero ed onesto carattere.

Per ben sessant'anni occupò cariche pubbliche — amministrative o politiche; tanto da meritarsi, per servizi resi al paese, la croce di cavaliere.

Si potrà parole trovar di conforto per la vedova di lui, che lo piange incompilabile?

Riposa in pace, o buon Angelo!

E. Z.

Gazzettino commerciale.

Mercato Granario.

Udine, 15 febbraio.

Prezzi registrati oggi, fino al quindici, sulla tabella:

Grano nuovo 1. 16.50

Grano vecchio 1. 11. — 12.30

Grano cinquantino 10. — 11. —

Grano nuovo 10. — 11. —

Grano nuovo 11. — 11.10

Grano nuovo 11. — 11.10

Grano nuovo 11. — 11.10

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Martignacco

Avviso di Concorso.

A tutto febbraio corr. si dichiara aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune alle condizioni seguenti:

Lo stipendio normale, a principio dal 1 gennaio 1888 sarà di lire 1500 annue soggette a trattenuta per la tassa di ricchezza mobile, nonché l'alloggio gratuito nella casa di abitazione occupata dall'attuale rinunciatario; verso l'obbligo nell'eletto di provvedere a sue spese allo stipendio dello scrittore addetto alla segreteria Comunale, se ed in quanto egli riconosca il bisogno di tale aiuto.

Il 1 aprile, epoca in cui dovrà entrare in carica il Segretario, a tutto il corr. anno lo stipendio continuerà nella misura odierna di lire 1200 in ragione di anno, nette di tassa di ricchezza mobile e l'alloggio gratuito, continuando pure per questa parte di anno, l'opera adiutrice dello scrittore attuale.

III. Gli aspiranti continueranno a quest'Ufficio le loro istanze corredate del diploma di abilitazione, degli attestati relativi a studi percorsi e di tutti quegli altri documenti che si reputano utili a raccomandarne la nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Martignacco, il 6 febbraio 1887.
Il Sindaco R.
F. Deciani.

L'Italia in Africa.

La situazione.

È giunto a Roma un nuovo dispaccio del generale Gené in data « Massaua, 9 — Suez, 14 ». Dice:

Approfitto del San Goltardo che trasporta 46 feriti.

La situazione è sempre la stessa.

Continuano le notizie: il Negus è risalito; egli invierebbe truppe ad Adigrat.

Dicesi che il figlio del Negus ebbe una battaglia sanguinosissima, ma favorevole cogli insorti sudanesi verso Metembeh.

Ras Alula è sempre ad Asmara.

Dicesi che abbia disposto il campo con cura.

Credo che il maggiore Piano sarà arrivato lunedì sera ad Asmara. Attendo sue notizie. Gené.

Un telegramma da Massaua alla Riforma dice:

« Lo spirito della popolazione indigena è eccellente. Tutti i maomettani della costa si dichiarano alleati degli italiani. »

« Gli Assaortini, nemici acerrimi degli Abissini, dispongono di diecimila uomini ed ottomila Remington, molti agli abissini nelle scorrerie antecessorie. »

« Anche gli Atmariani ci sono alleati. Ma il generale Gené non si crede ancora autorizzato ad accettare il loro concorso. »

« Urge di agire ».

I feriti.

Il vapore San Goltardo che trasporta i feriti è arrivato ieri a Suez.

I feriti più gravi, d'accordo colle autorità inglesi, verranno sbarcati a Suez e Porto Said; alcuni a Messina, gli altri a Napoli.

In queste città prevedesi un'accoglienza commoventissima.

Il Banco di Napoli darà diecimila lire per le famiglie dei caduti; duemila lire per quelle dei superstiti.

Dopo il combattimento.

La Perseveranza dice che la compagnia, accorsa in soccorso di Monkullo, trovò la nostra colonna ridotta a un mucchio di cadaveri interamente ignudi.

La sera stessa del 26 giunsero a Monkullo 5 feriti, e dissero essersi salvati perché creduti morti dagli Abissini; che uno per uno trucidarono tutti i feriti che ancor davano segno di vita, mutilarono la maggior parte dei cadaveri, e finirono col ballare una grande fantasia sul cumulo delle carni ancora calde dei nostri soldati.

La Lombardia ha poi da Massaua in data di giovedì 27 gennaio:

Questa mattina quattro ufficiali con un sergente sono partiti dal forte di Monkullo per andar a cercare se lungo la via di Saati, dove avvenne il sanguinoso combattimento di ieri, vi siano dei feriti nascosti o dispersi. Ne hanno rinvenuti 40, che questa sera verranno trasportati al nostro ospedale militare.

Dalla bocca di quei coraggiosi superstiti ho raccolto:

che i cadaveri dei nostri morti sono stati trovati tutti nudi e sconsigliatamente mutilati;

del tenente colonnello De Cristoforis non si rinvenne che il tronco mutilato ed una mano, ancora coperta dal guanto;

il tenente Angelo Ferretti, del 12.º cavallleggeri (Saluzzo), è stato fatto letteralmente a pezzi;

un capitano, del quale mi è sfuggito il nome, è stato crivellato da 18 ferite, tutte di fucile;

un furiere maggiore, che ieri stesso compiva la sua ferma e che doveva subito rimpatriare, è stato trovato col

ventro squarciato e le viscere si sono rinvenute ad un tre metri dal luogo dove giaceva.

Roma, 14. Tutti i giornali inneggiano all'eroismo dei nostri soldati, e sono concordi nell'affermare che i fatti di Dagoli e di Saati sono una gloria nazionale.

Il capitano di artiglieria Michelini va migliorando. Esso ricevette tre ferite di remington: due nel corpo, e una in una gamba. Il valoroso capitano confermò che egli seguì di sua volontà il distaccamento che si recava in soccorso di Saati.

Dal racconto che egli fa confermarsi che i nostri vennero sorpresi, e cominciarono per i primi il fuoco: malgrado le enormi stragi fatte dai nostri, gli abissini tentarono di impadronirsi delle mitragliere e uccisero con un colpo di yalagan il tenente Tironi che le comandava.

Allora il capitano Michelini ne assunse il comando. Egli dice che gli abissini dimostrarono una certa tattica nel mantenere le loro posizioni, sebbene fossero addirittura decimati.

Le zone di reclutamento, che dattero maggior contingente ai corpi, che si sono battuti a Saati appartengono ai distretti di Bari, Gaeta, Pavia, Perugia, Catanzaro, Forlì, Palermo, Torino, Bergamo, Girgenti, Avellino, Genova, Parma, Pistoia, Teramo, Alessandria, Lucca, Napoli, Rovigo.

Il distretto che subì maggiori perdite fu quello di Spoleto.

Roma, 14. Il maggiore Boretti, l'ardito comandante la guarnigione di Saati, che salvò i suoi con abilissima marcia notturna, passando, si può dire, in mezzo ai nemici, avrà la maggiore onorificenza.

Gli si conferirà la croce del merito militare di Savoia.

Al defunto tenente colonnello De Cristoforis sarà decretata la medaglia d'oro al valor militare.

Il Re, dopo la lettura dei rapporti dei nostri comandanti in Africa, espresse più volte la sua ammirazione per l'eroismo delle nostre truppe e disse che non si deve perdere un minuto per accordare le ricompense.

Commemorazioni.

Casale, 13. Il Comizio popolare indetto qui, oggi, per onore la memoria dei concittadini casalesi, tenente colonnello De Cristoforis e tenente Gattoni, morti a Dagoli, riesci solenne ed imponente.

Previa una brillante orazione, pronunziata dall'avv. Battaglieri, si deliberava di aprire una sottoscrizione pubblica per raccogliere i fondi necessari per l'erezione d'una lapide ricordante i caduti casalesi, un concorso per un ricordo nazionale a Massaua e un sussidio alle famiglie dei morti e feriti, facendo voti che l'iniziativa per la lapide cittadina provenga dal Consiglio comunale; finalmente propose di mandare un saluto all'esercito e le condoglianze alle famiglie dei concittadini uccisi.

Tali deliberazioni furono acclamatissime.

Alla madre del tenente medico Angelo Ferretti, giunse il seguente nobilissimo dispaccio:

« Gli ufficiali del reggimento cavalleria Saluzzo (12.º), condividono il dolore per la perdita di Vostro figlio, loro amato e stimato collega, che nell'adempimento del suo santo ufficio di medico e di soldato cadeva coi prodi di Saati. Possa questo attestato di sincera condoglianza, lenire acerbo dolore della desolata famiglia. Gloria ».

Modena, 13. Il comm. Corvetto, maggiore generale comandante la Scuola Militare in Modena, fece ieri celebrare la messa nella chiesa di S. Domenico in suffragio dei valorosi caduti per l'onore del vessillo italiano. Assistevano all'ufficio divino gli allievi, i sottufficiali allievi, il generale e uno stuolo d'ufficiali o professori. Sulla porta della chiesa (che esternamente era parata a tutto) leggevasi quest'epigrafe:

Il Dio degli eserciti

Conceda il meritato riposo

Ai prodi caduti in Africa

Per la gloria della armi italiane

il 25 e 26 gennaio

Sappiamo che dei 22 ufficiali caduti con insuperabile eroismo a Dagoli, il 26 gennaio, 10 furono allievi nella Scuola Militare in Modena; come pure il prode tenente Cuomo, ucciso il 25 a Saati.

Particolari.

Togliamo da una lettera alla Riforma:

Lungo la via presso una collinetta sabbiosa un nugolo di Abissini sorge come per incanto da terra e circonda la piccola truppa.

L'attacco fu fulmineo, vigorosissimo, ma i nostri con un fuoco nutritissimo tennero lontano il nemico, infliggendogli perdite enormi.

Le munizioni mancarono, ed allora i nostri soldati, veri eroi del dovere hanno caricato alla baionetta il nemico.

Allora il numero schiacciò il valore; fu un breve e terribile macello. Fra gli ultimi cadde il colonnello De Cristoforis crivellato da colpi di lancia.

Il presidio di Saati poté ritirarsi il 28 grazie ad una brillante manovra del maggiore Boretti e ripiegarsi con armi e cannoni sopra Monkullo.

Intanto in tutto il nostro possesso era stata giocoforza ritirare il presidio delle posizioni più esposte.

Le forze di Ras Alula si calcolano da 10,000 a 30,000 uomini, e forse questa ultima cifra è la più probabile.

Le loro perdite nel combattimento del 25 furono sensibili, in quella del 26 enormi, certo si sommano a migliaia.

Particolari raccapriccianti si hanno dopo il combattimento del 26. Gli abissini hanno commesso su quei gloriosi caduti le più nefande, le più atroci sevizie.

Dicesi siensi trovati corpi abbrustoliti, evirati, quanto di più vile, e di più ignobile può immaginare mente umana.

È veramente meraviglioso, pare incredibile, come alcuni feriti abbiano potuto scampare all'orribile strage.

Io credo perché caduti al principio della lotta poterono ritirarsi alquanto lontano dal teatro della lunga azione.

È indiscutibile che i nostri giovani soldati si sono battuti da eroi, nessuno ha ripiegato, non una fila venne rotta fino a che rimase loro una cartuccia.

L'impressione generale qui è questa, che occorrono grandi rinforzi, e appena giunti prendere una energica, vigorosa offensiva.

È indispensabile recuperare le posizioni abbandonate, è indispensabile ricacciare il Ras lontano dal nostro possesso.

È necessario infine che col soccorso d'uomini giunga qui largo sussidio di materiali.

Il L'Ordine di Como reca che ieri l'altro ad Arona sono giunti da Domodossola cinquanta quintali di cartucce sopra carri scortati da soldati e furono caricati per Massana.

Napoli, 14. La Città di Genova parte domani per Messina e di là per Massaua — Rimarrà nel Mar Rosso come nave-alloggio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gravi disordini nell'Inghilterra.

Glasgow, 14. Vivissimo fermento ieri in causa della dimostrazione dei socialisti per testimoniare la loro simpatia ai minatori del Lancashire. Da quindici a ventimila persone si riunirono nelle strade che la polizia fece sgombrare parecchie volte fra i fischi. Proiettili vari furono lanciati contro gli agenti. Parecchi arresti. La truppa è consegnata.

Londra, 14. Un grande meeting nazionalista ebbe luogo a Ferryport contea di Waterford. Doveva dapprima tenersi a Yongal, ma colà fu proibito. I manifestanti bruciarono fra acclamazioni la copia della proibizione. L'entusiasmo continuava allorché la folla rientrò a Yongal. La polizia dovette caricare parecchie volte.

A Belfast, malgrado le precauzioni della polizia, avvenne una collisione fra orangisti e cittadini. Un ferito.

Cadaveri dinamitati.

Madrid, 13. La scorsa notte nelle vicinanze del cimitero di Palafurgel (Catalogna) esplosero 18 o 20 cartucce di dinamite.

Gravi danni. Nessuna vittima.

Non si ha alcun indizio circa gli autori dell'attentato.

Uragani e cicloni.

New-York, 13. Inferiscono spaventevoli uragani negli Stati dell'ovest.

Un ciclone, nell'Ohio orientale, cagionò grandi danni, specialmente a Louisville, dove parecchie chiese e case rimasero distrutte.

Alcune vittime.

Il Portogallo in guerra col Zanzibar.

Zanzibar, 14. Il Governatore Portoghese Mozambico domandò formalmente la cessione di un certo territorio, riconosciuto anglo-tedesco come appartenente al Sultano di Zanzibar; domandò una risposta entro 24 ore.

Il Sultano rispose che bisognava riferire la questione alle potenze amiche.

In seguito a ciò il console abbassò la bandiera ed interruppe le relazioni diplomatiche.

Alcune navi da guerra portoghesi partirono per Zanzibar che avrebbero minacciato di bombardare.

L. MONTICCO, gerente responsabile.

Chi ha carta da vendere?

I fratelli Fenili comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgarsi per informazioni e trattative presso la FIASCHEZZERIA ALLA POSTA rimpetto l'Ufficio Postale.



La prima grande Lotteria

che verrà estratta in ROMA

è quella a vantaggio dell'Ospizio di S. Margherita la cui estrazione è fissata irrevocabilmente al

20 FEBBRAIO CORRENTE

52,100

PREMI

da L. 100,000

20,000

10,000

Ogni Numero costa

UNA LIRA

e può vincere più premi.

Dieci numeri costano:

DIECI LIRE

il loro acquisto dà diritto a un premio certo oltre il concorso a molti altri eventuali.

CENTO NUMERI

costano lire Cento, danno la sicurezza di undici premi e possono vincerne altri cento eventuali.

L'esatto pagamento di questi premi è garantito con deposito di rendita italiana 5 0/0 fatto presso la Banca Nazionale.

I pochi biglietti ancora disponibili trovano in vendita in Genova presso la Banca Fratelli CASARETO di Francese.

In UDINE presso Romano Baldini, Piazza Vittorio Emanuele.

200 FUSTI D'ACAGIA

in GORIZZINA di CODROIPO

sono in vendita N. 200 fusti d'acacia della lunghezza fra 350 a 4 metri e della circonferenza fra 90 e 120 centimetri.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camera da letto, camera da ricevimento, ecc.

ENOLOGHI il solito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

MIRACOLO.

Con garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al più tre giorni, le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili, nonché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senza uso di cautele, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, nitrato d'argento o simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arrenelle, e toglie i bruciori uretrali essendo mirabilmente diuretico ed antistitico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tenersi lontani da tanti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 66 certificati dei primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 26 primo piano; tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'autore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3.50.

Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'Iniezione o i Confeetti Costanzi, rifiutando recisamente la boccetta che la scatola non munita di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fenice risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

LE INSEZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, A. Rue de Belzunce - MILANO, Via della
Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 80-81 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 30.

LE INSEZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Estere

Borsa Italiana
Venezia, 14 R. I. 1. gon.
94.35 a 94.60 da 1. luglio
92.18 a 92.43.
Cambi = Olanda sconto
2. 1/2 da 100 a 101.30.
Germania 4. 1/2 da 100 a 101.30.
Francia 3 m. da 101.30 a 101.50.
Belgio 2. 1/2 da 100 a 101.30.
Londra sconto 4 m. a 25.50 a 26.00.
Svizzera 4 mesi da 201.30 a 201.50.
Trieste 4 s. da 200.75 a 201.14.
Valute Bancarie Aust.
Un fiorino franc. 200.75 a 201.14.
Sconto = Banca N. 5 1/2.
Banca di Napoli 5 1/2. Banca
Veneta 367 a 371. Banca di
Cred. Ven. 288 a 270.
Firenze, 14 R. italiana
94.45. Londra 25.52.
Francia 101.40.
Mer. Mer. Con. 94.40.
Sav. Mer. Mob. 94.40.

TRIESTE 14
Napoleoni 10.10. 1 a
19 1/2. Zecchini 5.04 a
5.36. Lire Sterline 12.78 a
12.81. Lire Turche 11.39 a
11.43. Talleri Maria Ter.
0.00 a 0.60. Londra
128.38 a 129.78. Francia
50.50 a 50.65. Italia 49.65
a 49.85. Banca d'Italia 49.65
a 49.70. Ditta Germanica
62.80 a 63.05. Rendita A. in carta 77.40
a 77.80. Ditta in argento
a 96.00. Rendita ungherese
in carta 5.00 a 5.25. Credit
208.50 a 270.55. Rendita
italiana 92. 1 a 92.25.
Anche oggi fiacca. In
chiusa per altro, in seguito
a migliori corsi da Vienna,
notassimo una leggiera ri-
presa. I cambi pronti, fer-
mi salvi e ricevuti a con-

VIENNA 14
Azioni Credit 270.00. Ri-
gelli 1880 131.50. Ditta
1884 105.75. Rendita austr.
in carta 77.90. Rendita del
Stato 237.00. Ditta
Sottentrionali 231.00. Na-
poleoni 16.14. Lotti tur-
chi. Azioni Credit un-
gherese 278.50. Lloyd au-
str. 518. Banca anglo-
aust. 103.00. Lombardo
82.00. Union Bank 201.75.
Landebank 219.25. Prestito
comunale viennese 120.55.
Rend. austr. in oro 133.10.
ditta ungher. in oro 6.00.
ditta ditta 0.00 a 0.05. Ditta
ditta in carta 5.00 a 5.25.
Az. tabacchi 52.00. Az.
ferr. Carlo Lod. 52.00.
Debole.

PARIGI 14
Rendita 3 0/0 81.35. Ren-
dita 4 1/2 108.35. Ren-
dita italiana 93.05. Camb.
Londra 25.41. 1/2 Italia 11.5
l'agosto 100. 1/2 Rendita
turca 13.10.
BERLINO 14
Mobiliare 442.50. Austria-
che 377.50. Lombardo 12.50.
italiana 92.
LONDRA 14
Inglese 100. 2.8. Ita-
liano 91.12.

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildale e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	ora	a Remanzacco	ora	da Civildale	ora	a Udine	ora
7.47 a. m.	10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	11.17 a. m.	11.32 a. m.	11.47 a. m.
12.50 p. m.	3 p. m.	3.17 p. m.	3.32 p. m.	3.32 p. m.	3.57 p. m.	4.12 p. m.	4.27 p. m.
8.30 p. m.		8.47 p. m.		8.47 p. m.		9.12 p. m.	

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	ora	a Venezia	ora	da Venezia	ora	a Udine	ora
1.43 a. m.	5.10 a. m.	5.20 a. m.	5.35 a. m.	5.35 a. m.	5.50 a. m.	6.05 a. m.	6.20 a. m.
10.20 a. m.	12.50 p. m.	1.40 p. m.	3.5 p. m.	3.5 p. m.	5.15 p. m.	5.30 p. m.	5.45 p. m.
5.11 p. m.	8.30 p. m.	8.45 p. m.	9.15 p. m.	9.15 p. m.	9.30 p. m.	9.45 p. m.	10.00 p. m.

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	ora	a Trieste	ora	da Trieste	ora	a Udine	ora
7.20 a. m.	11.21 a. m.	11.36 a. m.	11.51 a. m.	11.51 a. m.	12.06 a. m.	12.21 a. m.	12.36 a. m.
1.11 a. m.	5.12 p. m.	5.27 p. m.	5.42 p. m.	5.42 p. m.	5.57 p. m.	6.12 p. m.	6.27 p. m.
8.10 p. m.		8.25 p. m.		8.25 p. m.		8.40 p. m.	

GELSI DA VENDERE.

LEONARDO LUNAZZI di Bartolomeo tiene dispo-
nibile un bell'assortimento di **GELSI** a pre-
paggiare d'anni due di precoce vegetazione adatta-
tissimi per impianti nella "prossima" primavera, a
prezzi di tutta convenienza.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione.

DEI DENTI

coll'uso della rinomata polvere dentifricia
dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Uni-
versità di Padova, specialità della Farmacia
TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le
principali farmacie e profumerie.
Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.
Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della
Farmacia Tantini di Verona.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno
diligendo l'importo alla Farmacia
TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50
per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: Udine: farmacia Gerolami e Mi-
nisi; PORDENONE: farmacia Polini; TRE-
VISO: farmacia Zanetti; BASSANO: A. Comio;
PADOVA: Marati e nelle principali farmacie e
profumerie del regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
55,000,000



COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Domini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO e MARZO 1887 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES
per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES
Vapori Postali

VINCENZO FLORIO

partirà il 15 febbraio 1887.

SIRIO

partirà il 1 marzo 1887.

REG. MARGHERITA

partirà il 15 marzo 1887.

per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Vapori Postali

PARAGUAY

partirà il 22 febbraio 1887.

BIRMANIA

partirà l'8 marzo 1887.

per VALPARAISO e CALLAO

Vapore Postale

BIRMANIA

partirà l'8 marzo 1887.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA all'Am-
ministrazione PIAZZA MARINI, 1. In Udine, Via Aquile-
tela, 51.



ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allattati
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte delle
vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.

CARTOLERIA E PREMIATA FABBRICA REGISTRI
ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMER-
CIALI E COPIALITTERE sia per Rigistare o fincature come
per Legature, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la
durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano
per qualsiasi uso in altissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole con fiori - emblemi -
Monogrammi - Corone - Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità: vasto assortimento.
Carte da gluoce Buste da lettere, e per
uffici d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri e da copia delle
migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni genere e qualità, speciale per Amministra-
zione Dazio Consumo e Ufficio Postale.

Globi aereostatici e palloncini da illuminazione in
varie fogge.

Presse in ghisa per
copialittele d'ogni dimen-
sione qualità e prezzo.

Libri da preghiera
in cuoio, metallo, velluto, avorio,
tartaruga, madrapera, peluche ecc.

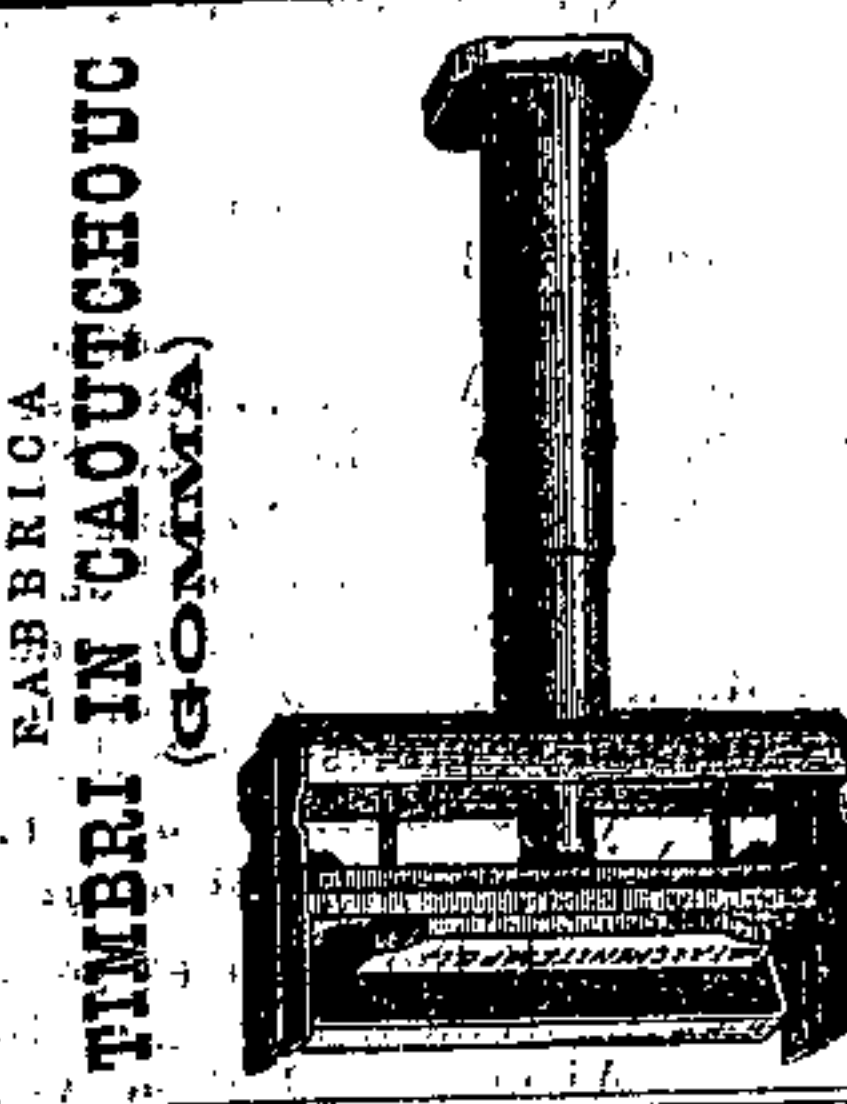
Astucci contenenti libri da
preghiera, porta viti di tutta no-
vità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancella-
ria e disegno grande
assortimento.

Oleografie, Lito-
grafie, Incisioni Sacre
Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'ir-
riganza - Carte geo-
grafiche e Atlanti,
edizioni varie.

COMMISSIONI
in Biglietti da visita - Stampati
- Lavori litografici - Globi -
nonché in qualsiasi articolo in-
rente alla cartoleria.



Si eseguisce qualunque Commissione
in Timbri di Gomma elastica - auto-
matici, Tascabili, con Lapis a Penna,
a Giordano, con data mobile ecc., a
prezzi assai limitati.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1887
al premio Giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al 10, 20 e 30 d'ogni mese, in 24 pag. illustrate

Abbonamento annuo per tutta Italia: L. 15
col diritto al premio di due volumi d'amenità lettura.

Numero di saggio a richiesta.
AMMINISTRAZIONE - MILANO - Via Silvio Pellico, 6.
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno.

Udine 1887 - Tip. della Patria del Friuli.

SI ACCETTANO
Avvisi in quarta pagina a prezzi mit.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. - Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
UDINE.

FIOR DI MAZZO DI NOZZE

Specialità per la Pelle e la Carnagione.

IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE dona al viso, al collo, alle braccia
alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza
pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del gelsio
della rosa.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE non ha rivale al mondo. È assolu-
tamente impossibile scoprire il minimo artificio nella bellezza che con-
ferisce. Una sola prova convincerà chiunque dell'incontestabile superiorità
di questo prodotto sopra qualunque altra preparazione di simil genere
come pure sopra tutte le innumerevoli polveri. È profumato con un mi-
cuglio dei fiori più scelti e rari, i quali mentre conferiscono alla più
sua fragranza deliziosa, sono nello stesso tempo salutiferi e benefici.
IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE gode di una reputazione specia-
mente presso i viaggiatori. Col suo uso la carnagione sfugge a qualunque pe-
colo, come cambiamento di clima, o uso di acqua ruvida. Neutralizza i
qualità irritanti di molti saponi, ed impedisce le macchie rosse, i
rugioli, e le crepature. La perfezione della pelle è una carnagione morbida
e bella. È prova di salute ed effetto l'ammirazione generale. Le polveri
non ingiungono alla pelle, e l'effetto che producono non è paragonabile
a quello ottenuto dal FIOR DI MAZZO DI NOZZE. Il liquido vegetale
che fa riprendere la guancia di salute e dona al collo, alle braccia,
alle mani una bianchezza immacolata, che può rivalleggiare con quella
del giglio. La bellezza della carnagione, fiore della natura, è conservata e
anche ridonata. La pelle, bianca o bruna, purché sia senza macchie
e non abbronzata dal sole, è invariabilmente bella, e coll'uso di
FIOR DI MAZZO DI NOZZE tutti questi inconvenienti non sono da temer-
si. È un balsamo piacevole e rinfrescante che impedisce ogni troc-
vivaci ed impedisce qualsiasi ruffianza.
Gode del patrigio di tutte le Corti d'Europa e del più alto ceto della
Società Americana.

Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante astuccio.
Unico deposito al prezzo di L. 5 presso i negozi di chimica e profumerie
Nicolò Zanattini, in via Bartolini e Piazza S. Giacomo.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da
De Candido Domenico a Farmacia alla
Redentore, Via Grazzano; Deposito in
Udine dal Fratelli Della ai Caffè
Corazza, a Milano e Roma presso A.
Manzoni e C., a Venezia Emporio di
Specialità al Ponte del Baretieri.
Trovasi presso i principali caffettieri, e liquoristi.